

Il punto di vista dell'Acem

Incentivi alle ristrutturazioni, "meglio una proroga stabile"

CAMPOBASSO. "Ben venga l'imminente proroga dei benefici del 50% per le ristrutturazioni e del 55% per la riqualificazione energetica, meglio se a tale proroga sarà dato un respiro temporale stabile, coerente con gli obiettivi fissati dal 2019 per gli edifici in uso alle P.A. e dal 2021 per tutti i nuovi edifici".



Questo il commento del presidente dell'Acem Corrado Di Niro sulle prime iniziative preannunciate dal governo e relative alla casa, in particolare alla possibile proroga degli incentivi sulle ristrutturazioni e sulla riqualificazione energetica.

"Cittadini ed imprese - continua Di Niro - devono poter contare su certezze e su azioni di supporto. Anche sullo specifico importante tema degli incentivi occorre uscire da una gestione precaria ed instabile che non crea le condizioni per una politica industriale chiara, per definire scelte sugli investimenti, per pianificare obiettivi, anche di tipo ambientale, che è meglio se programmati e consentiti a medio lungo termine.

Infine - conclude Di Niro - anche a livello nazionale la nostra associazione ritiene che sia necessario investire su un nuovo approccio culturale; nel senso di proporre, non imporre, ai cittadini un modo diverso di abitare, che non consiste unicamente nel cambiare involucro abitativo, ma che vada a toccare l'ambiente urbano in generale, i trasporti, i servizi, la gestione ecologica degli impianti e dei rifiuti, il verde, la dimensione umana dei quartieri. In tutto ciò, l'impresa deve essere un elemento protagonista della trasformazione, unitamente allo Stato ed alle forze finanziarie ed i cittadini devono essere i beneficiari di essa".

Il destir Cass E i si

CAMPOBASSO. il direttore regione Franc sottosegreta l'Aringa. L'assessore L porre il tem cessari a g; deroga a 4 Molise. Sen gione ha du tavolo sulle rressano il te porto di Sa sottosegreta del Consigli gente, la qu E qui a Car trebbe partir per sostenen istituzioni su i quattro si chiedono Al agli assesso commissari Solagrital T; urgente per fondire il p dalla Regio dello Svilur nota è a firr Cisl, Uila U

CAMPOBASSO. Il presidente del Consiglio regionale del Molise Vincenzo Niro ha ricordato con un messaggio il 21° anniversario della strage di Capaci in cui morì il giudice Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e i tre agenti di scorta Antonino Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani. Questo il testo della nota.

"La immane tragedia che scosse il popolo italiano in quell'ormai triste e famoso pomeriggio del 23 maggio 1992, in cui caddero vittime di un agguato mafioso il giudice Giovanni Falcone, la moglie, Francesca Morvillo e gli uomini della scorta, ha rappresentato, senza ombra di dubbio, una delle pagine più nere della storia democratica del nostro Paese. Un 'servitore dello Stato', in prima linea nella lotta all'organizzazione che fa del crimine la sua arma migliore per eliminare chi gli si oppone con ogni energia, ammazzato con una azione di guerra, senza alcuna riserva e senza alcun rispetto per la vita. La micidiale trappola, che scattò irrimediabilmente

Il messaggio del presid Ventuno anni fa la s "Onore alla memori

per le esistenze del giudice Falcone e quanti erano con lui in quel momento in quel viaggio che li avrebbe portati a Palermo, è ancora viva e indelebile nelle menti di tutti. Di tutti quei cittadini onesti che con la uccisione di Falcone e quella di Borsellino, che seguì a breve, si sono visti sottrarre qualcosa di importante. Importante perché in trincea per difendere le istituzioni democratiche e l'intero apparato statale, minacciato quotidianamente nelle loro fondamenta dalla malavita mafiosa. Il sacrificio di Falcone, in ogni caso, non fu inutile perché servì a risvegliare le coscienze della popolazione e contribuì in maniera sostanziale a mettere le radici per creare una opinione pubblica italiana, e siciliana, in particolare, che senza nessun equivoco, senza mezzi termini, condanna

muso duro, aveva risposto al mittente (e cioè a Paolo Frattura) le accuse di essere responsabile dello sfascio del Molise. Il segretario regionale del Pd aveva rincarato la dose ("lorio dovrebbe tacere, il baratro a cui ci ha condotti è sotto gli occhi di tutti"), ma ieri l'ex governatore ha risposto duramente anche a lui. "Vieni da una cultura che vuole gli avversari ridotti al silenzio, se non 'eliminati' del tutto dalla scena politica", è la prima accusa che lorio muove al giovane politico di Fornelli, a cui "le critiche piace farle ma non riceverle". Ad ogni modo, attacca l'ex numero della giunta regionale, "quando tu e la tua parte politica riuscirete a fare un decimo di quello che io ho realizzato in questa regione in dodici anni di governo allora, forse, potrebbero dirsi scusabili le dichiarazioni così sferzanti e banali che

contronoto sulla lungimiranza ed efficacia delle politiche da voi messe in atto in questi mesi". lorio chiarisce di nuovo la questione sulle sedi di Roma e Bruxelles: "Si tratta di investimenti realizzati con fondi Cipe, che senza l'impegno di fondi propri della Regione, hanno determinato l'innalzamento del valore patrimoniale dell'Ente. Non solo, quegli acquisti di immobili, hanno ridotto di gran lunga le spese di gestione e i pagamenti dei fitti (quella di Bruxelles soprattutto) che il Bilancio regionale doveva sopportare per tali presenze nelle due capitali. Per non parlare poi del fatto che le stesse sedi, patrimonio ripetuto di tutti i molisani, sono state -e mi auguro lo saranno ancora per il futuro- elementi utilissimi di lavoro attraverso le quali la Regione ha attuato i suoi impegni nei confronti del governi nazio-

tare a me la vostra inadempienza al pagamento quanto dovuto per una questione che risale, nientemeno, che a 30 anni fa". aggiunge: "Non voglio né che immaginare che dietro la polemica del mancato pagamento di questo debito nasconda la volontà di gettare addirittura a sventale patrimonio immobiliare che non appartiene solo o al centrosinistra, ma ripeto, di tutti i molisani. In quel caso gli interrogati farebbero davvero inquisiti". Infine, l'ex governatore getta un'ombra su come la attuale giunta Frattura mettendo a punto la ricchezza della spesa pubbli-

Benefici per ristrutturazioni e riqualificazione energetica, il plauso dell'Acem

"Ben venga l'imminente proroga dei benefici del 50% per le ristrutturazioni e del 55% per la riqualificazione energetica, meglio se a tale proroga sarà dato un respiro temporale stabile, coerente con gli obiettivi fissati dal 2019 per gli edifici in uso alle P.A. e dal 2021 per tutti i nuovi edifici". E' positivo il commento del presidente dell'Acem Corrado Di Niro sulle prime iniziative preannunciate dal Governo relative alla casa, ed in particolare alla possibile proroga degli incentivi sulle ristrutturazioni e sulla riqualificazione energetica. "Cittadini ed imprese - continua Di Niro - devono poter contare su certezze e su azioni di supporto. Anche sullo specifico importante tema degli incentivi occorre uscire da una gestione precaria ed instabile che non crea le condizioni per una politica industriale chiara".



"Una delle pagine più della storia democratica del nostro Paese. Un 'se dello Stato', in prima nella lotta all'organizzazione che fa del crimine arma migliore per quelli chi gli si oppone con energia, ammazza una azione di guerra alcuna riserva e senza rispetto per la vita queste parole il pre

QUOTIDIANO MOLISE 24-5-13